

ricevuto dal sottosegretario Brutti, pur risultando che egli sta dando audizioni a questi cittadini. (4-33086)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* del 13 dicembre 2000, a pagina 6, riferisce la notizia secondo la quale « un programma varato dall'ex Ministro dell'industria Bersani, costo sette mila miliardi », prevederebbe l'individuazione di due discariche nucleari, poste in provincia di Piacenza ed in Puglia;

si tratterebbe di ospitare, per i due territori che le notizie di stampa dicono essere stati individuati, circa 100 mila metri cubi di rifiuti nucleari;

il quotidiano *Libero* nell'annunciare la notizia annota altresì che « Piacenza, una delle due sedi individuate come zona ideale per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, è la città dell'ex Ministro dell'industria Pierluigi Bersani »;

in verità i piacentini ben altro si attendevano da Santa Lucia e comunque un siffatto regalo di scorie radioattive non può che risultare oltremodo sgradito;

anche di recente, rispondendo ad atti di sindacato ispettivo presentati, tra gli altri, dall'interrogante, il Governo ha sempre escluso che nel territorio della provincia di Piacenza potessero essere individuate aree atte ad ospitare rifiuti nucleari —:

se non ritengano i Ministri interrogati di dovere immediatamente smentire le notizie pubblicate dal quotidiano *Libero*, assicurando quindi che nel territorio della

provincia di Piacenza non è prevista la costruzione di alcuna mega discarica nucleare. (5-08634)

Interrogazioni a risposta scritta:

LENTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

in Partinico (Palermo) opera la distilleria Bertolino spa, industria altamente inquinante, classificata insalubre di prima categoria;

tale distilleria, in passato, è balzata agli onori della cronaca nazionale per il notevole inquinamento causato al tratto di mare antistante Castellammare del Golfo (Trapani); fenomeno battezzato « mare colore del vino »;

tale società è già stata condannata per inquinamento con sentenza passata in primo grado e in appello;

tale società ha già beneficiato della legge « 488 » con un finanziamento pari a lire 68,5 miliardi finalizzato alla delocalizzazione in siti individuati in territorio di Mazara del Vallo (Trapani) o Campobello di Mazara (Trapani);

la delocalizzazione, ad oggi, non si è ancora attuata e, presumibilmente, mai si attuerà, anche grazie al netto rifiuto delle predette amministrazioni locali ad accettare nel loro territorio tale insalubre industria;

la società ha chiesto la proroga dei termini, già scaduti, per la realizzazione cui era legata la concessione del finanziamento, motivando la mancata realizzazione dell'impegno con le vicende giudiziarie ancora pendenti di cui, a parere dell'interrogante, facilmente si può ipotizzare l'esito —:

se l'interrogato Ministro voglia revocare il finanziamento non essendo stato realizzato lo scopo cui era legato e chiedere la restituzione delle somme già erogate gravate, eventualmente, degli interessi legali maturati. (4-33053)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni sono previste iniziative di protesta da parte dei lavoratori del settore delle telecomunicazioni in provincia di Lucca, in quanto a causa di assurde decisioni di Telecom nei confronti delle aziende private collegate si stanno determinando esuberi e richieste di Cig che riguardano un numero cospicuo di lavoratori;

la situazione di irresponsabile sottovalutazione da parte di Telecom, dei costi sociali ed occupazionali di politiche vessatorie e disincentivanti, la competitività di aziende private storicamente collegate alle attività di manutenzione e installazione, sta provocando un grave disagio per i lavoratori del settore —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito per assicurare alle aziende ed ai lavoratori in questione certezze di prospettiva e di tutela dei posti di lavoro. (4-33057)

CAPARINI, FAUSTINELLI, MOLGORA e CÈ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Vallata dell'Oglio, da Sonico in giù, sabato 14 ottobre ha rischiato di essere teatro di una sciagura. L'incidente, che vede ancora una volta protagonista l'Enel, è stato sfiorato Sonico, e più esattamente nell'invaso artificiale del Baitone, a oltre duemila metri di quota;

stando a quanto si è potuto sapere dalla stampa (*Bresciaoggi, il Giorno e Giornale di Brescia* del 20 ottobre 2000), una valvola di chiusura delle tubazioni della diga si sarebbe rotta allagando i locali della centrale elettrica. Stando alla ricostruzione dell'accaduto fatta dai responsabili del sindacato degli elettricisti della Cgil della Valcamonica-Sebino, tale rottura avrebbe pro-

vocato il « galleggiamento del tubo di scarico di fondo che avrebbe a sua volta rischiato di rompere la conduttura », con la conseguenza, se ciò si fosse verificato, di far svuotare l'intero invaso, contenente circa 10 milioni di metri cubi d'acqua, con effetti devastanti;

l'incidente del Baitone sarebbe stato aggravato dal fatto che i rilevatori automatici che avrebbero dovuto segnalare l'anomalia alla centrale operativa di Bergamo non avrebbero funzionato. A questo punto « solo l'intervento manuale del guardiano che ha chiuso le paratie ha potuto scongiurare il pericolo », si legge in un documento diffuso dal direttivo degli elettricisti della Cgil camuno-sebina;

sono decine gli invasi più o meno ampi che fanno da corona ai ghiacciai dell'Adamello e che sbarrano le valli che scendono fino all'asse centrale della Valcamonica. Sono 38 le centrali idroelettriche del comprensorio camuno-sebino con una potenza installata dell'ordine di 850.000 Kw ed una produzione annua di energia nel comprensorio di oltre un miliardo di Kwh. La Diga del lago d'Arno, tanto per fare un esempio, quando è piena contiene più di 35 milioni di metri cubi di acqua accumulati per far funzionare le due grosse centrali idroelettriche di Edolo e di San Fiorano di Sellero e quelle di potenza installata inferiore del Baitone, di Campelli, dell'Arno, del Salarno e via dicendo:

un cavo dell'alta tensione caduto a Cemmo di Capodiponte sulla casa di un pensionato, Vito Angeli, ha distrutto l'impianto elettrico e le condutture miracolosamente senza provocare vittime;

queste circostanze fanno venire a galla le conseguenze di una politica gestionale dell'Enel che mira a razionalizzare la struttura, a ridurre i costi e a diminuire i livelli di sicurezza ed occupazionali sul territorio;

il dissesto idrogeologico del territorio presenta aspetti allarmanti come segnalato dalle interrogazioni a prima firma Caparini n. 4-00963, 5-00642, 4-12975, 4-13033,

4-13453, 4-14147, 4-06049 e 4-09152 molte delle quali, seppur sollecitate, senza risposta da parte dei competenti ministeri —:

se non ritenga necessario rivedere le scelte che hanno portato, e portano, a uno scarso presidio del territorio, con la conseguente diminuzione della manutenzione e della sicurezza degli impianti;

se, considerato che il peggio sia stato evitato grazie all'intervento manuale dei guardiani, il fatto non dimostri quanto sia importante che gli invasi vengano controllati anche dall'uomo oltre che dai computer e dai telerilevatori. (4-33085)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia al corrente che, nella zona ionica della provincia di Reggio Calabria, esattamente nella Locride, si stanno registrando fatti criminosi che colpiscono docenti, presidi ed amministratori, fatti oggetto di attentati e di danni notevoli alle case ed autovetture degli stessi, come nel caso di qualche giorno fa che ha visto il sindaco di Locri, professor Giuseppe Lombardo, subire l'ennesimo incendio alla propria autovettura;

se le continue circostanziate denunce del procuratore della Repubblica, dottor Rocco Lombardo non debbano essere tenute nel debito rilievo, evitando che il Governo si limiti alle solite assicurazioni mentre la criminalità continua a colpire e a produrre serie preoccupazioni in alcuni centri del Reggino e della Calabria;

quali urgenti ed adeguate iniziative intenda il Governo adottare per consentire il ripristino di un clima di tranquillità sociale che non può essere messo in discussione da gruppi — tra l'altro limitati — di criminali operanti nel Reggino. (3-06695)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 22 novembre 2000 in Biella, presso la sala di Città studi spa, si è tenuto un convegno sul Novecento con l'intervento di storici autorevoli;

nel corso del convegno sei studenti aderenti all'organizzazione Azione giovani sono liberamente entrati nella sala ed hanno srotolato uno striscione portante la scritta « Per una scuola libera e pluralista »;

su iniziativa di uno dei relatori sono stati invitati a discutere ed uno dei giovani del gruppo ha contestato la faziosità dei libri di storia in uso nelle scuole pubbliche;

il rappresentante degli studenti di Azione giovani ha esemplificativamente ricordato come alcuni testi abbiano vergognosamente mistificato la verità sulle foibe, e come fosse diritto dello studente conoscere la verità dei più importanti fatti storici;

l'animata discussione si è chiusa senza ingiurie di sorta e senza scontri di alcun genere;

non facendo parte dei centri sociali, e non avendo dunque sfasciato vetrine, o automobili o banche, né avendo percosso o aggredito forze dell'ordine, i giovani in questione sono stati criminalizzati ed il loro intervento è stato equiparato da alcuni giornali locali ad un « atto di squadristo », mentre altri giornali locali (quale ad esempio il bisettimanale più diffuso, *Il Biellese*) hanno riportato correttamente lo svolgimento dei fatti;

secondo l'interrogante, sulla vicenda è nata una vera e propria speculazione politica;

alla Camera dei deputati è pervenuta interrogazione richiedente notizie circa iniziative che avrebbero dovuto essere assunte dalle forze dell'ordine e dalla magistratura —:

come i fatti siano stati esattamente ricostruiti dalle forze dell'ordine, al fine di